ABBONAMENTI: anno lire 3750; semestre lire 1900; trimestre lire 1000; Estero lire 6200 (salvo conguaglio per aumenti). — Numero a 4 pag. lire 15; arretrato lire 20. Num. a 6 pag. lire 20; arretrato lire 30. Spedizione abbonamento postale - Conto corrente postale n. 10/4801 - Uffici della Direzione, Redazione ed Amministrazione in Sassari - Via Carlo Alberto 20, piano I, telefoni 23-22 - 27-58 — Tipografia via Attilio Deffenu 1 A, tel. 24-76 - Ufficio Abb. e Pubbl.: p.zza Italia 2 A, tel. 23-32. (*I manoscritti non si restituiscono*)

Anno 60 - Numero 7

La Nuova Sardegna

6 nanino (C.) ... l altezza, larghi, ... lire 60; necrol, ... finanziari, vari lire 80; ... spettac., comunicati, diffide lire ... — Economici (a parola minimo 10 parole): aste, concorsi, appalti, convocazioni lire 40; vari lire 30; domande di lavoro lire 15 - Concessionaria esclusiva Società per la Pubblicità in Italia (SPI) Roma, e sue filiali in Italia e all'estero. - Per la Sardegna: E. Serra Ferracciu (Ufficio Pubblicità) piazza d'Italia 2 A - Sassari

Sig. Attilio Righi TORINO
444 — Via Santa Giulia, 24

SASSARI - Domenica 8 Gennaio 1950

LA SITUAZIONE POLITICA

Increspature d'acque morte

Si fa un gran parlare da qualche tempo del prossimo rimpasto governativo come se esso dovesse rappresentare una svolta decisiva o almeno importante della politica italiana. Ma tutto lascia credere che le cose resteranno al punto di prima. Perchè dovrebbero cambiare? L'agitazione non è giustificata da un mutamento effettivo del rapporto delle forze che collaborano nel governo e neppure da indicazioni di un mutamento virtuale di esse perchè le elezioni regionali in Sardegna, pur costituendo un sintomo notevole degli umori dell'opinione pubblica, rappresentano un fatto isolato e per giunta politicamente scontato sul piano generale, e perchè soprattutto esse non hanno segnato alcun punto a favore dei partiti minori dell'*èquipe* governativa. Tutt'altro. L'agitazione è dunque, sotto codesto aspetto, meramente artificiosa.

Non lo è invece per un altro riguardo che merita di essere esaminato. Le direzioni dei partiti che collaborano coi democristiani hanno sempre sostenuto la fruttuosità politica e sociale della loro collaborazione che avrebbe, a loro dire, impedito lo scivolamento del Partito Democristiano verso la destra reazionaria, rinsaldato le istituzioni repubblicane, indotto il governo a porre sul tappeto alcuni dei grossi problemi della vita italiana, influito insomma decisamente sull'orientamento e sull'attività politico-sociale del governo stesso.

Senonchè, proprio in seno a quei partiti, minoranze vigili e attive che già sentivano come la collaborazione con i democristiani rappresentasse non soltanto il sacrificio di principi ideali e programmatici ma anche, praticamente, la rinuncia a qualsiasi autonomia e vitalità politica, hanno in questi ultimi tempi ripreso ad agitare la questione della opportunità di una ulteriore permanenza nel governo sulla base della esperienza fatta finora e abbondantemente dimostrativa del dominio assoluto conservato dai democristiani nell'attività governativa e neppure scalfito dalla cooperazione atona e incolore dei partiti minori; e sono riuscite, provocando crisi serie (come nel Partito Socialista dei lavoratori italiani), o minacciandole (come nel Partito Liberale) a rimettere in discussione il problema della collaborazione.

Lo spettacolo è paradossale e quasi comico. Le direzioni dei partiti, che hanno una voglia matta di persistere... nell'olocausto e continuare a collaborare, si vedono costrette a riaprire i tabernacoli dei loro sacri principi e a rispolverare le vecchie icone... Ed ecco il Partito Liberale che si richiama al laicismo e al liberalismo economico; ecco il P.S.L.I. che dichiara di non poter rinunziare a una politica di dirigismo, optando quindi per Tremelloni contro Lombardo; ecco il Partito Repubblicano che, non avendo più il coraggio di riproporre temi laicistici (pare quasi che, col monumento a Mazzini, la questione sia chiusa!), accenna a lamentarsi per certi rapporti con Franco.

Ma ecco anche il Partito Democristiano che giustamente sorride di codesto tardivo affanno ideologico, di codeste arie jeratiche, di codeste condizioni e riserve e soprattutto, non par vero! di quei tabernacoli, e dice: ma signori miei, avete quasi ragione... fate pure i vostri comodi, tornate pure alle vostre parrocchie, riprendete a pestare acqua nel vostro mortaio... io posso fare da solo.

In verità, De Gasperi che conosce bene pedine e scacchiera da solo non vuol fare. E perciò, da un canto, sfrutta abilmente la fronda dei suoi Gronchi e Dossetti, i quali non vogliono neppure sentir dire che l'avvio alle riforme, quali che possano essere, è dovuto alla pressione dei socialdemocratici e si stizziscono addirittura a riudire i *refrains* liberali; e osserva, con quell'aria di circostanza che spesso sembra di sincero cordoglio, che l'opposizione interna del partito non gli consente di accettare le condizioni proposte. Dall'altro, è tentato di distinguere fra partito e partito. Indubbiamente, egli ha interesse ad avere la collaborazione dei socialdemocratici per poter dare all'interno la sensazione che il suo non è governo di parte e all'estero l'impressione che non gli manchi l'appoggio di correnti socialiste: tiene abbastanza, ma assai meno, alla collaborazione dei repubblicani, utile per dimostrare la fedeltà democristiana alle istituzioni repubblicane, non tiene affatto alla collaborazione dei liberali che nel paese contano poco o punto e sono per giunta i più querulii e molesti, e può profittare della buona occasione per sbarazzarsene.

Ma può darsi che ancora una volta rispetti l'adagio: *quieta non movere*, non tanto per tema che riesca la manovra dei liberali i quali hanno proposto ai repubblicani e ai socialdemocratici di far blocco compatto nelle trattative: «o tutti e tre al governo, o tutti e tre all'opposizione»: quanto per evitare le noie di un manipolo di oppositori che conta uomini di valore e, soprattutto, non tralascia di ricordare che Einaudi, nonostante la rigida osservanza delle funzioni costituzionali che lo pongono al di sopra dei partiti e delle ideologie, è pur sempre un liberale.

Una cosa comunque è chiara: il rimpasto non sarà che un miserevole episodio della meschinissima vita politica italiana, una lieve increspatura di acque morte, e non darà affatto un nuovo carattere al governo che sarà sempre un governo De Gasperi, cioè un governo democristiano, inteso, con o senza la connivenza di altri partiti, a conquistare tutto il potere e a trasformarsi in regime.

Un'altra cosa è pure chiara: la politica italiana continuerà per un pezzo a svolgersi nell'alternativa che già conosciamo. O con i democristiani o con i comunisti. La speranza di una terza forza, nella quale confidammo come nella sola via di salvezza della giovane democrazia italiana, è ancora una illusione. Saventini propone che il Partito Socialista Unitario, il Partito Repubblicano, il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani e un Partito Liberale di sinistra, bandita ogni discussione ideologica, cerchino di mettersi d'accordo su determinate soluzioni di problemi concreti, soluzioni diverse, egli dice, da quelle che possono offrire i clericali e i comunisti. Ma basta accennare ad alcuni di codesti problemi (Patto Atlantico e Piano Marshall; problema fondiario e agrario; problema doganale; problema della burocrazia; scuole; questione meridionale, relazione tra i poteri secolari e le autorità ecclesiastiche...) per capire come essi involgano, necessariamente, questioni ideologiche e come, d'altronde, sia difficile a ben tre di quei partiti, che finora hanno solidarizzato coi democristiani nella soluzione di ben definiti problemi, proporre oggi soluzioni nuove e diverse. Oltre a ciò, è stato giustamente osservato che una terza forza che voglia inserirsi nel dialogo tra democristiani e comunisti con speranza e probabilità di successo, dev'essere animata da un'idea-forza semplice ed elementare. Come potrebbe questa zampillare da un conflitto tattico e provvisorio e meramente parlamentare di correnti sì varie e contrastanti? Soltanto il socialismo potrebbe esprimere un'idea-forza capace di spezzare il dilemma fatale in cui si dibatte la vita politica italiana; ma i vari socialismi che allignano in questa terra prodigiosamente feconda di dialettici sono ancora intenti a disputarsene l'eredità storica e ideale.

Risorge così la questione che già divise e deliziò il paese di Lilliput a proposito del lato da cui doveva rompersi il guscio dell'uovo. Le *Sacre Tavole* dicevano: *tutti i veri credenti romperanno l'uovo dalla parte più comoda*, ma legittimavano con ciò il dissidio fra i *piattoristi* (che opinavano per la parte più larga) e gli *acutoristi* (che lottavano per la parte più stretta).

Da qual parte dovrà essere spezzato il guscio della società borghese? Meglio che nel paese di Lilliput, Gulliver potrebbe vedere in Italia che strenuamente indaffarati a discettare sul problema i partiti socialisti oggi sono tre!

GONARIO PINNA

I lavori parlamentari avranno normale ripresa

La riapertura della Camera prevista per la seconda metà del mese - Le sedute saranno interrotte dalla crisi governativa - Dopo le decisioni di Ginevra si avrà il dibattito sulla Somalia - Critiche di Nenni e Togliatti al rinvio del rimpasto - La protesta del sen. Conti

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 7 notte. — Una precisazione chiara quella fatta dal l'on. Gronchi ai giornalisti dopo un colloquio col sottosegretario Andreotti, che è venuto a chiarire la questione della riapertura del Parlamento in rapporto anche al problema della Somalia e all'apertura della crisi. L'on. Gronchi ha dichiarato che la convocazione delle due Camere è prevista per subito dopo la metà del mese. Egli ha tenuto a sottolineare che non si tratta di convocazione straordinaria per il problema della Somalia, ma di normale ripresa dei lavori. Infatti la convocazione straordinaria, ai termini dell'art. 62 della Costituzione, richiede una procedura speciale, mentre nel caso presente fin dalla chiusura dei lavori, prima delle vacanze natalizie, Gronchi e Bonomi erano d'accordo in linea di massima che i lavori sarebbero stati ripresi dopo la metà di gennaio col normale ordine del giorno, che per la Camera comprende il seguito della discussione sulla riforma dei contratti agrari e le modificazioni alla legge di P.S. In questa discussione si inserirà quella sulla Somalia quando il governo riterrà di avere gli elementi per farla iniziare; se la discussione dovrà farsi rapidamente, il governo potrà chiedere che la Camera sia convocata anticipatamente, ma anche in questo caso si tratterà di convocazione ordinaria.

Da queste dichiarazioni appare chiaro: 1) che la convocazione del Senato e della Camera, sarà normale, subito dopo il 15 gennaio; 2) che un eventuale anticipo sulla data di convocazione potrebbe essere deciso in relazione alle deliberazioni di Ginevra per la Somalia; 3) che l'apertura della crisi, o rimpasto, subisca, come è stato detto i giorni scorsi, un rinvio, per non turbare il ritmo della attività legislativa e non ledere i diritti del Parlamento di aprire un dibattito sul problema dell'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia.

La voce di rinvio della crisi è stata appresa con disappunto dai due maggiori leaders della opposizione, e questa sera un giornale estremista dà notizia di un loro lungo incontro, durante il quale hanno preso in esame gli aspetti e le conseguenze della prospettiva del rinvio.

«Essi — è il giornale che scrive — non hanno nascosto la loro meraviglia per il fatto che si affacci l'eventualità di un rinvio della cosiddetta crisi di gennaio, rinvio tanto più inspiegabile quando essa era annunciata da oltre due mesi, e l'on. De Gasperi avrebbe dovuto essere in condizione di risolverla nello spazio di poche ore, una volta in possesso della tanto attesa deliberazione del Congresso saragatiano di Napoli. Perciò, secondo il giudizio di Nenni e di Togliatti, la circostanza che il Parlamento debba o meno discutere e deliberare sul mandato fiduciario in Somalia non è da ritenersi in alcun modo valida ai fini di un rinvio della crisi. Volerla ritardare senza un motivo sostanziale verrebbe a mettere ancor più in rilievo l'assoluta mancanza di rispetto dell'on. De Gasperi verso il Parlamento e le sue prerogative.

La convocazione della direzione e dei gruppi parlamentari socialisti, che doveva aver luogo lunedì e martedì prossimo, è stata sospesa, e nella prossima settimana si prevede una riunione della direzione del PCI».

Le presumibili date di convocazione del Parlamento sarebbero il 16 per la Camera e il giorno successivo per il Senato. Il dibattito per la Somalia, che è in relazione alle decisioni di Ginevra, potrebbe aversi prima della fine del mese o solo dopo la sua conclusione si aprirebbe la crisi e contemporaneamente le Camere si oggiornerebbero, perchè il Parlamento non può funzionare a crisi aperta.

Frattanto il Consiglio dei Ministri, che era stato fissato per lunedì in quanto il ministro Pella avrebbe dovuto portarsi a Parigi per una riunione internazionale, dato il rinvio della riunione, è stato convocato per mercoledì 11 alle 9,30. In tale riunione il Consiglio esaminerà i primi rapporti che nel corrente tempo saranno pervenuti dalla nostra delegazione al Comitato di tutela che inizierà i suoi lavori a Ginevra il 9 corrente. Non è da escludere che il Consiglio compia anche un primo esame dei bilanci dei vari dicasteri. Pure per l'11 è stato convocato il gruppo parlamentare democristiano per l'esame della situazione politica. La delegazione italiana presieduta dall'on. Brusasca è arrivata intanto oggi a Ginevra.

Stamane De Gasperi ha ricevuto al Viminale il Ministro Scelba intrattenendolo a colloquio per oltre un'ora. Sono stati esaminati i problemi relativi all'attività che il Ministro dell'Interno si propone di svolgere nel nuovo anno. De Gasperi aveva prima ricevuto il sottosegretario Andreotti con cui si è intrattenuto sugli sviluppi della situazione politica in rapporto alla prossima riunione di Ginevra ed ai prossimi lavori parlamentari.

Per chiudere, ancora in tema.. sonato, segnaliamo che il sen. repubblicano Conti ha risollevato le eccezioni già avanzate, inviando a De Gasperi la seguente lettera: «Mentre la stampa dà notizia della partenza per Mogadiscio di 12 funzionari per il collegamento col Comando inglese e la conseguente applicazione della convenzione che gli esperti si sono recati a perfezionare, sono dolente di rilevare che gli atti ed i provvedimenti che anticipano l'assunzione del mandato per la Somalia, e che precedono l'esame e la deliberazione del Parlamento sul mandato possono dimostrare propositi di indifferenza del governo per le discussioni e le deliberazioni del Parlamento e la decisione deplorevole di considerarle pura formalità. E' evidente che il Presidente del Consiglio ha il dovere di disporre che cessi ogni attività di funzionari e di interessati alla preparazione di una impresa che può riservare al paese le più gravi conseguenze, e che in ogni caso significa mancanza di rispetto all'autorità del Parlamento».

E' stato approvato a Washington

il piano di difesa dell'Europa occidentale

La linea difensiva correrebbe dalla Scandinavia all'Italia

WASHINGTON, 7. — Il piano difensivo atlantico è stato ieri sera approvato dagli ambasciatori dei Paesi sottoscrittori del Patto. Benchè il Dipartimento di Stato non abbia fornito alcuna indicazione sul contenuto del piano strategico di difesa della Europa occidentale, alcuni funzionari bene informati ritengono che in caso di attacco russo l'esercito francese, la più importante tra le forze armate occidentali sul continente, dovrebbe assumersi l'onere della difesa durante le fasi iniziali della guerra.

Le truppe di occupazione inglesi ed americane stazionate in Germania, insieme a quelle belghe ed olandesi dovrebbero anche esse contribuire alla difesa dell'Occidente.

D'altra parte gli S.U. e la Gran Bretagna avrebbero l'incarico di fornire l'appoggio aereo e di impedire alle forze avversarie di bloccare i porti del continente.

I particolari del piano difensivo sono naturalmente segretissimi ma in generale essi prevedono la difesa dell'Europa occidentale «il più a oriente possibile». In quanto all'Italia sebbene anche su questo come su ogni altro particolare del piano si mantenga il più geloso segreto, si presume tuttavia, come cosa di dominio pubblico che l'Italia faccia parte integrante della difesa occidentale, e che in genere le due ali estreme destra e sinistra dell'intera linea difensiva continentale facciano a capo punto rispettivamente nella Scandinavia al nord e nell'Italia al sud.

Si ritiene che le prime forniture di armi e di materiale per l'equipaggiamento degli eserciti dell'Europa occidentale lasceranno gli S.U. il 1. febbraio.

36 ricoverati carbonizzati in un ospedale in fiamme

DAVENPORT (Iowa), 7. - Sedici ricoverati in gran parte donne, sono rimasti carbonizzati per un incendio scoppiato nelle prime ore di stamane nel padiglione psichiatrico dell'ospedale di Davenport nello Iowa. Le vittime sono state sorprese nelle loro camere dal fuoco che si è propagato rapidamente in tutto l'edificio e non hanno potuto essere salvate a causa delle sbarre di ferro che chiudevano le finestre.

Quando l'incendio si è manifestato le degenti del padiglione psichiatrico si sono messe a gridare riuscendo a richiamare la attenzione di una aiuto-infermiera la quale però, non scorgendo alcunchè di insolito attraverso la finestra della sua camera ha ritenuto trattarsi dei consueti incubi delle ricoverate, ed ha ripreso tranquillamente a dormire. Svegliata una seconda volta dalle grida terrificanti delle infelici l'infermiera si è alzata e si è diretta verso il padiglione psichiatrico, ma fatti pochi passi è rimasta soffocata dal fumo che si andava spandendo per i corridoi. Solo a questo punto è stato dato l'allarme.

I pompieri accorsi sul posto hanno visto la loro opera ostacolata dalla struttura stessa dell'edificio. Molto tempo prezioso è stato perduto nel vano tentativo di segare le sbarre poste dinanzi a tutte le finestre dello ospedale. Così molte delle internate hanno trovato orribile morte bruciate vive al quarto piano dell'edificio. Tra le ricoverate sfuggite alle fiamme molte versano in critiche condizioni.

La "Dirstat" e la riforma burocratica

ROMA, 7. — Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti ha ricevuto il presidente ed alcuni componenti il Comitato centrale della Associazione funzionari direttivi dell'amministrazione dello Stato. Essi gli hanno illustrato l'o.d.g. della «Dirstat» che propone l'istituzione di un organismo che entro brevissimi limiti di tempo attui il riordinamento della pubblica amministrazione, pregiudiziale a qualsiasi altra riforma. A tale organismo dovrebbe anche affiancarsi un ordine consultivo che, a riforma compiuta, potrebbe poi rimanere come Consiglio superiore della pubblica amministrazione a carattere permanente. I dirigenti della «Dirstat» hanno altresì intrattenuto l'on. Andreotti sul prossimo convegno di studi indetto dall'associazione, e gli hanno rivolto l'invito, che l'on. Andreotti ha accettato, di intervenire ai lavori del convegno.

L'Egitto in festa per la vittoria wafdista

IL CAIRO, 7. — Tutte le scuole e le università egiziane sono state [illegible] in segno di gioia per i risultati delle elezioni che hanno dato la maggioranza assoluta al Wafdt. Stamane per le vie del Cairo e di Alessandria sono sfilati diversi cortei di studenti che acclamavano il capo del partito wafdista, Nahas Pascià.

Verso il divorzio di Ingrid Bergman

NEW YORK 7. — Sono in corso a New York fra gli avvocati di Ingrid Bergman e del marito dr. Lindstrom colloqui intesi al raggiungimento di un accordo relativo alla separazione fra i due coniugi.

NON C'E' PIU' MALARIA...

Cipro ha vinto la scommessa

fatta con l'Alto Commissario della Sardegna

Il prefetto Caboni, come successore del gen. Pinna, dovrà pagare 100 bottiglie di vernaccia a sir Wright successore di lord Winster

CAGLIARI, 7 notte. — Il prefetto Caboni, nella sua qualità di Rappresentante del Governo nella Regione Sarda e quindi di erede delle funzioni già tenute dall'Alto Commissario gen. Pinna, non credeva forse di avere tra le eredità ricevute dal suo illustre predecessore il pagamento di una scommessa. I nostri lettori ricorderanno che un anno fa circa, in occasione di un convegno di entomologi in Sardegna, un entomologo cipriota, capo dell'organizzazione delle anofele malarigene nell'isola di Cipro, scommise col gen. Pinna che la sua isola avrebbe debellato la malaria prima della Sardegna. Il gen. Pinna accettò la scommessa. La posta era rappresentata da cento bottiglie del vino più pregiato delle due isole: 100 bottiglie di Vernaccia da parte sarda e 100 bottiglie di vino di Cipro da parte cipriota. La scommessa correva naturalmente tra l'Alto Commissario per la Sardegna e l'Alto Commissario per Cipro, che allora era lord Winster.

Nel frattempo molte cose cambiavano in Sardegna. L'Alto Commissario gen. Pinna diveniva consigliere di Stato mentre a Cagliari si instaurava l'amministrazione autonoma e le sue funzioni passavano, com'è noto, al prefetto Caboni. Ma anche a Cipro, pur non essendosi instaurata alcuna autonomia, veniva cambiato l'Alto Commissario britannico lord Winster con sir Wright. Una cosa rimaneva immutata: la scommessa. Ora anch'essa è giunta ai suoi termini. A Cipro è risultato che da due o tre mesi non esiste alcuna anofele malarigena. Queste perniciose zanzare, invece, esistono ancora in Sardegna. Conseguenza (per ora)? Il prefetto Caboni dovrà pagare 100 bottiglie di Vernaccia a sir Wright che dovrebbe forne parte al suo predecessore che ha fatto la scommessa...

Ma non c'è chi non si auguri che la scommessa venga rifiutata con la Regione...

* * *

Il sig. Wright ha inviato per l'occasione il seguente telegramma: «Niente più zanzare malarigene a Cipro finita rimane fatica il tempo di berci sopra».

Pietro Pinna rifiuta l'amnistia dell'Anno Santo

ROMA, 7. — Pietro Pinna, il primo obiettore di coscenza italiano, che sta scontando la pena detentiva per il suo rifiuto di prestare servizio militare, non accetta l'amnistia dell'Anno santo. Il suo avvocato, Bruno Segre di Torino ha annunciato di aver ricevuto una lettera del Pinna. L'avvocato ha dichiarato che Pietro Pinna, il quale si trova attualmente nel carcere militare di Napoli, ha deciso di scontare la intera pena di 11 mesi, nella speranza che la sua decisione possa determinare la promulgazione di una legge italiana che riconosca il diritto degli obiettori di coscienza.

Il Congresso del P.S.L.I. si è chiuso

Le votazioni conclusive - A quali condizioni il partito parteciperebbe al governo

NAPOLI, 7 notte. — Mentre telefoniamo, al Congresso del PSLI a Palazzo Maddaloni, parlano gli ultimi oratori e si iniziano le votazioni che domattina riveleranno il loro risultato definendo così l'esito di queste assise socialdemocratiche. La giornata di oggi è stata veramente centrale, ricca e importante. Hanno parlato fra gli altri l'on. Bianca Bianchi, l'on. Calosso che ha osteggiato la collaborazione al Governo, l'on. Tremelloni delineando la necessità di un programma economico a lunga scadenza, e l'on. Saragat. Tremelloni prima, e Saragat dopo con maggior ampiezza e precisione hanno sostenuto che lo star fuori dal governo sarebbe nell'interesse del partito, ma che invece l'interesse della democrazia e delle classi lavoratrici vuole la partecipazione al governo, naturalmente se la Democrazia cristiana accetterà alcune fondamentali condizioni che sono: 1) non appoggiare l'ingresso della Spagna di Franco nel piano Marshall e nel Patto atlantico; 2) rispetto assoluto del diritto di sciopero; 3) leggi elettorali che, a mezzo della proporzionale, permettano le rappresentanze dei partiti minori; 4) precedenza, nelle riforme, a quella dell'apparato statale; 5) politica di grandi investimenti senza però compromettere la lira.

Come noto si calcolava che la corrente di maggioranza (Saragat-Tremelloni etc.) avrebbe riscosso il 70 per cento dei voti, ma si crede stanotte che le azioni della cosiddetta «destra» o «centro destra» siano ulteriormente salite. Domani si vedrà.

Germogliano grani d'orzo vecchi di 1.800 anni

IL CAIRO 7. — Con grande meraviglia di archeologi e botanici, dei grani d'orzo risalenti a 1800 anni fa si sono messi a germogliare, dimostrando così di non aver perduto la loro facoltà germinativa. I grani d'orzo sono stati rinvenuti dal console francese al Cairo, Raymond Pons, in una piccola mummia avvolta in bende spalmate di bitume, che egli aveva acquistato da un antiquario del Cairo; il console ha posti i chicchi su un cotone umido, ed essi hanno incominciato a germogliare. Il direttore generale delle antichità egiziane dr. Drioton e il direttore dell'Istituto francese d'archeologia orientale Charles Kuentz riprenderanno ora lo esperimento sotto rigoroso controllo scientifico.

A 82 anni uccide l'amante che lo aveva lasciato

LONDRA, 7 — Un vecchio di 82 anni, certo Philip Moignard di Saint Helier (Jersey), ha ucciso con una fucilata l'amante che l'aveva abbandonato dopo 10 anni di convivenza. Dal momento in cui la donna lo aveva lasciato il vecchio non faceva che ripetere: «Essa non andrà lontano. La vendetta è dolce».

L'assessore ai LL.PP. Murgia

espone in Prefettura il piano di lavori stabilito per la provincia di Sassari

Lo stato precario in cui versano i non pochi disoccupati del capoluogo e provincia da tempo preoccupa il Prefetto e molti Sindaci che in verità cercano con affannoso interessamento di creare una certa distensione negli animi avviliti dei lavoratori mediante l'inizio di qualche opera sia pure di breve durata.

Purtroppo però molti propositi non possono realizzarsi a causa di certe insormontabili procedure che culminano nelle disponibilità di bilancio in primo luogo e nelle approvazioni degli organi tecnici preposti alla realizzazione delle opere pubbliche. Mentre da una parte stanno questi fattori negativi per la soluzione dei problemi del lavoro dall'altra stanno i disoccupati il cui numero e la cui situazione non possono essere trascurati nè ignorati.

Perciò ieri sera si è tenuta in prefettura una riunione con l'intervento dell'Assessore ai Lavori pubblici on. Murgia, accompagnato dall'Ispettore regionale per i LL.PP. ing. Pisano, i quali hanno fatto conoscere il programma dei lavori che sarà attuato nella provincia di Sassari coi fondi previsti nel bilancio dell'Assessorato competente e appena su presentazione della Giunta avrà deliberato in merito il Consiglio regionale. A quanto apprendiamo si spera che il Consiglio regionale dovrà occuparsi dell'argomento in una delle prossime tornate. Analoga esposizione di programmi sarà tra breve fatta dall'Assessore Murgia nelle provincie di Nuoro e Cagliari secondo l'ordine già fissato.

Alla riunione in prefettura erano presenti oltre al Prefetto dott. Corbia, gli Assessori ai trasporti e all'interno on.li Stangoni e Stara, l'avv. Nino Campus in qualità di presidente della Deputazione provinciale, il direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Carta e l'ing. Gazzolo in rappresentanza dell'ing. Licata, attualmente a Roma, per il Genio civile.

Il Prefetto, dott. Corbia, che si è vivamente interessato al piano di opere, si è augurato che qualcuna di esse possa avere inizio almeno entro febbraio. Si è pure parlato dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, la cui apertura in diversi centri è fissata per il mese corrente.

I misteri della vita marina e una spedizione britannica

LONDRA, 6. — Quanto prima la nave britannica «William Scoresby» salperà dal porto di Londra per un viaggio di esplorazioni scientifiche di dieci mesi nel corso dei quale verranno studiati, fra l'altro, due fra i più interessanti aspetti della vita marina.

Gli scienziati della spedizione sperano infatti di risolvere il mistero della riproduzione e delle abitudini migratorie delle balene, specialmente di quelle appartenenti alla famiglia delle «humpback». Al largo della costa nord-occidentale dell'Australia, verranno marcate dai membri della spedizione migliaia di balene nei mesi di luglio e di agosto, stagione in cui le balene emigrano in direzione dell'Equatore. Si spera che i dati che si potranno così ricavare in avvenire permetteranno agli scienziati di stabilire per ciascuna specie il numero dei cetacei che potranno venire uccisi ogni anno dalle spedizioni baleniere, senza correre il pericolo di estinguere le razze pregiate come la humpback».

L'altro mistero che gli scienziati della spedizione cercheranno di risolvere è quello della irregolarità delle correnti al largo della costa dell'Africa sud-occidentale, dove correnti fredde affiorano alla superficie dell'oceano dalle profondità marine. In una precedente spedizione scientifica compiuta sulla medesima nave si era riscontrato un fenomeno simile al largo della costa occidentale del Sud-America, dove un getto profondo di acqua porta alla superficie dell'oceano certi sali nutritivi ed alimenta una rigogliosa vita marina. Si crede che lo stesso fenomeno possa prodursi anche al largo della costa africana. Oltre ai loro studi sulle balene e sulle correnti marine gli scienziati della spedizione effettueranno anche diverse altre ricerche nel campo dell'oceanografia in acque sia profonde che basse, e collauderanno nuovi metodi di pesca in profondità, sperando di scoprire nuove famiglie di pesci. (INS).

Le elezioni inglesi al 16 febbraio?

LONDRA, 7. — La data delle elezioni sarà probabilmente annunciata in forma ufficiale al principio della prossima settimana. Si conferma che le elezioni avranno luogo in febbraio e si ritiene ora che il giorno più probabile per le votazioni sia giovedì 16 febbraio. Fino ad ora invece sembrava che la consultazione popolare dovesse aver luogo giovedì 23 febbraio.